

L'attacco del premier: «Festeggiano le periferie di Los Angeles e Parigi, non quelle di Roma»

Renzi: «Raggi vuole i soldi? Suggestivo, li chiederò al Cio...»

La replica del sindaco

«Non vogliamo lasciare altri debiti in eredità alla città»

Raggi

Preferiamo concentrarci sulle vere priorità di Roma

Luigi Frasca

■ «La sindaca Virginia Raggi vuole lo stesso i fondi previsti per la candidatura di Roma 2024 anche dopo lo stop? È una tesi suggestiva, la girerò al presidente del Cio Thomas Bach». Usa l'arma dell'ironia Matteo Renzi per attaccare la sindaca grillina della capitale presentando ieri mattina a palazzo Chigi il piano per lo Sport e le Periferie. La rinuncia alle Olimpiadi è stato il tema delle accuse del premier: «Dopo la giornata di ieri ci sono state delle periferie che hanno festeggiato. Non quelle di Roma ma quelle di Los Angeles e Parigi», riferendosi alle due città che sono ancora candidate ad ospitare i Giochi. «Questa decisione sbagliata di tarpare ali al sogno dei bambini che speravano di competere a Roma 2024 - ha proseguito - non toglierà niente alla nostra energia e alla nostra determinazione per continuare a dare a quei bambini il diritto di mettersi in gioco».

Renzi è anche tornato a parlare della richiesta del sindaco di ottenere più fondi per Roma capitale: «Se guardate il bilancio di questo paese vi posso garantire che quello che viene fatto per Roma non è paragonabi-

le a nessuna altra parte d'Italia, dai debiti del bilancio, che non sono imputabili a questa amministrazione, fino agli interventi e agli investimenti, posso garantire che la vostra città è trattata come tutte le altre, se non un pò meglio di tutte le altre. Basta guardare i numeri». Accuse pesanti alle quali qualche ora dopo ha risposto la stessa sindaca con un lungo post su Facebook: «Ai bambini abbiamo tolto il peso di ulteriori debiti che una classe politica irresponsabile intendeva addossargli per realizzare a Roma le Olimpiadi del mattone. Lo dico a Renzi e Maglò che in coppia da giorni continuano a straparlare dei Giochi per distogliere l'attenzione dai problemi concreti dei cittadini». «Non vogliamo e non possiamo lasciare in eredità altri debiti - ha proseguito - e siamo certi che i nostri figli ci saranno grati di questa scelta: mentre il premier pensa al presente di qualcuno noi pensiamo a tutelare il futuro dei nostri bambini e di tutti».

«Entrando nel merito - ha proseguito - i costi delle Olimpiadi hanno sempre sforato il budget iniziale condannando i Paesi organizzatori a pagare debiti enormi per decenni. La nostra decisione di rinunciarvi è quindi un atto di responsabilità a beneficio dei cittadini. Ma il premier continua a dimenticarsene e ci accusa di "aver tarpato le ali ai sogni dei bambini". Preferiamo, invece, concentrarci sulle vere priorità di Roma, lavorando ogni giorno per garantire soluzioni concrete».

